

Equilibrio tra il bosco e la selvaggina

Un bosco stabile, ben strutturato, nel quale si produce della legna e nel quale si attua la caccia.



1 Con l'abbattimento di alberi il forestale crea delle aperture tra le chiome, grazie alle quali arriva più luce al suolo. In questo modo si ottiene un bosco più stabile, variegato grazie alla presenza di differenti specie arboree di tutte le età.

2 Grazie all'apporto di luce al suolo è possibile la maggiore presenza di alberelli di differenti specie ed adatte alle condizioni locali.

3 In questo modo il capriolo trova più facilmente sufficiente nutrimento e protezione.

4 Nelle aree con molta luce e in penombra possono svilupparsi delle piante con molti fiori, bacche e semi (mirtilli ed altri arbusti nani, violette, altra vegetazione gradita della selvaggina).

5 Anche le querce e gli abeti bianchi, specie molto appetite del capriolo, possono crescere grazie al fatto che le popolazioni sono controllate tramite la caccia e le disponibilità alimentari.

6 Con la caccia le popolazioni di selvaggina sono mantenute basse così che l'intensità del brucamento risulta bassa. Nel contempo la caccia fornisce carne quale alimento sano e di valore. Tutti gli animali approfittano delle accresciute potenzialità alimentari derivate da fiori, semi e insetti (farfalle, civetta, ghiandaia, ecc.).

7 Gli animali approfittano delle accresciute potenzialità alimentari derivate da semi e insetti, in particolare gli uccelli come per esempio il pettirosso e la ghiandaia.

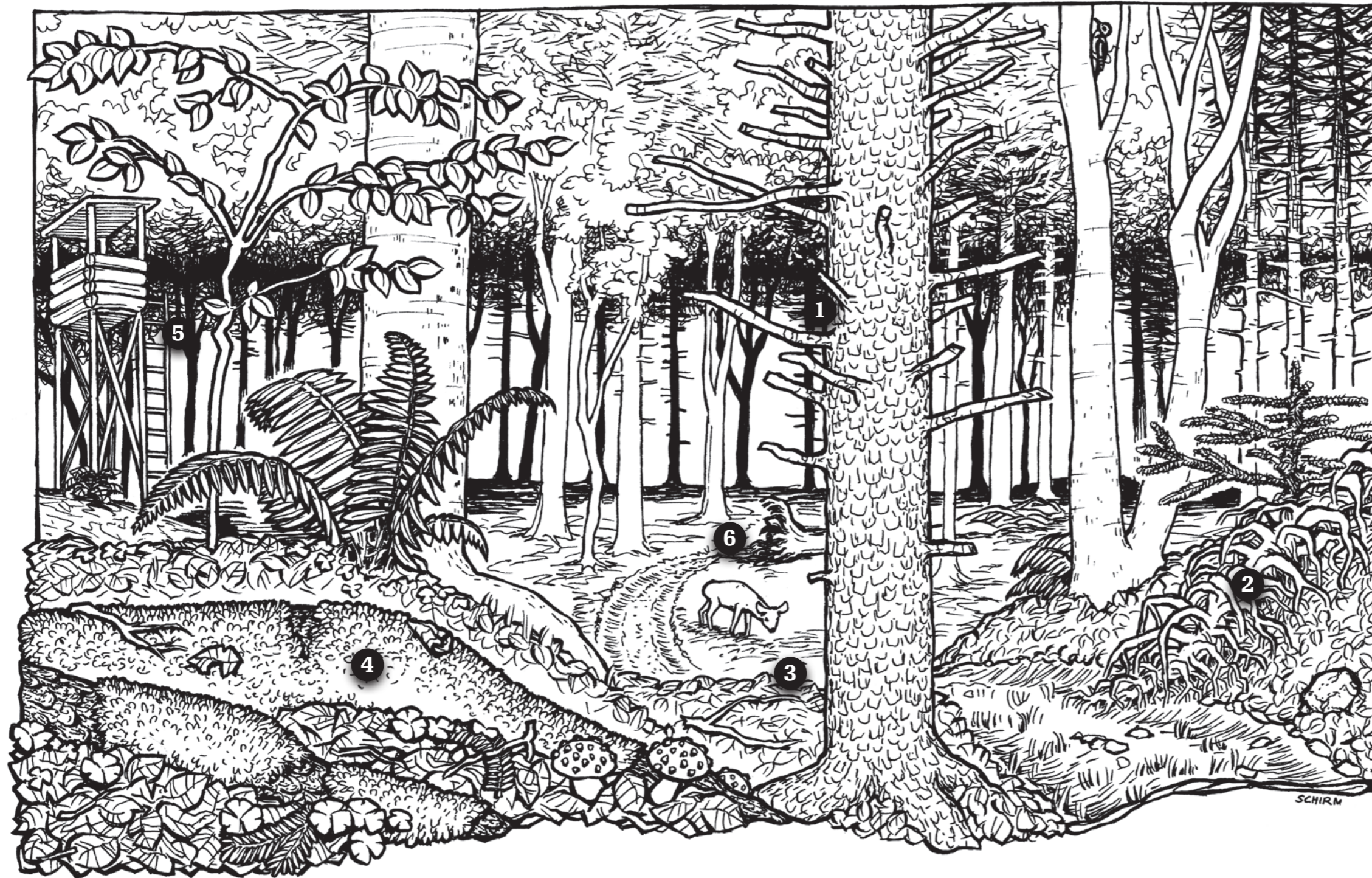
8 Il legno indigeno può essere utilizzato per la fabbricazione di mobili o per le costruzioni. È inoltre neutrale dal punto di vista della produzione di CO₂ e può essere utilizzato come vettore energetico.

www.boscoselvaggina.ch

© 2009 BoscoSelvaggina. Illustrazione: Philippe Schirm.

Il bosco senza utilizzo forestale

Bosco scuro e chiuso senza sottobosco.



1 Già dopo pochi decenni di abbandono della gestione forestale le chiome si chiudono. La luce non arriva quasi più al suolo. Il bosco si presenta come un insieme di aste con rami secchi. Gli abeti rossi colpiti da attacchi del bostrico tipografo rimangono in piedi.

2 A causa della mancanza di luce il terreno si presenta senza vegetazione. Il tappeto di aghi e muschi domina il suolo. Nello strato arbustivo anche l'abeto bianco che sopporta bene l'ombra ha difficoltà di crescita.

3 Il capriolo ha difficoltà a trovare nutrimento in questi boschi con poca vegetazione al suolo. I pochi animali presenti si accaparrano le scarse risorse alimentari.

4 Le specie vegetali tolleranti dell'ombra sono le felci, i muschi ed i funghi.

5 Il cacciatore ha sì una buona visuale, ma solo raramente vede degli animali.

6 La rinnovazione boschiva è carente su vaste superfici o assente fino alla fase di crollo di gruppi di alberi, la biodiversità è ridotta a causa della mancanza di luce al suolo (ad eccezione dei funghi che svolgono il ruolo di distruttori del legno morto)*.

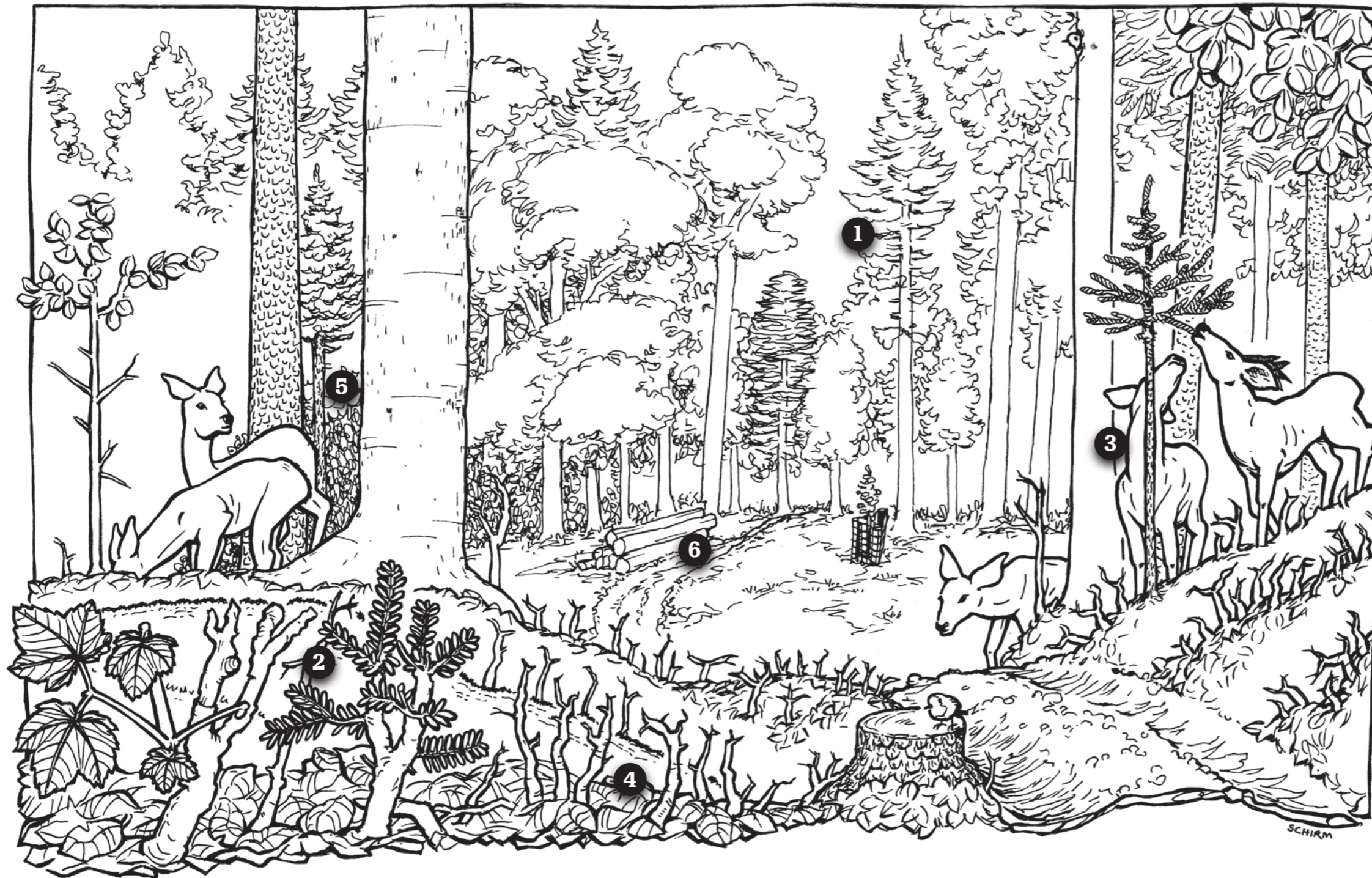
* A lungo termine i popolamenti forestali senza utilizzo di legname possono svilupparsi in zone di alto valore per la protezione della natura e riserve forestali, nelle quali gli alberi possono raggiungere la loro età massima, restare come alberi morti in piedi e in seguito, al momento del crollo, portare maggiore luce nei boschi.

www.boscoselvaggina.ch

© 2009 BoscoSelvaggina. Illustrazione: Philippe Schirm.

Il bosco senza caccia

Troppi caprioli danneggiano la rinnovazione boschiva.



1 Il bosco è gestito con normali criteri forestali. Il popolamento boschivo è formato da specie arboree presenti naturalmente. È stabile verso forti venti e la neve, grazie alla struttura differenziata.

2 Già dopo pochi anni di assenza di regolazione delle popolazioni di capriolo e di assenza di grandi predatori le popolazioni di capriolo aumentano fino a far scomparire le specie legnose più appetite come l'abete bianco, le querce e l'acero di monte, ecc. Con una continua pressione a livello di brucamento queste specie tendono a scomparire nella fase di rinnovazione oppure devono essere protette con costose recinzioni. Senza queste protezioni solo i faggi e gli abeti rossi riescono a rinnovarsi, formando dei boschi uniformi.

3 Le alte concentrazioni di caprioli portano anche una grande concorrenza per il nutrimento. La concorrenza tra i maschi per il dominio territoriale provoca ulteriore stress. La vitalità degli animali diminuisce. Gli animali sono più soggetti a malattie.

4 La variabilità delle specie vegetali al suolo diminuisce a causa del brucamento. Rimangono solo specie poco appetite dal capriolo come le felci e le graminacee, ciò che può portare anche ad una diminuzione delle specie di insetti e di uccelli.

5 A causa del fatto che i caprioli prediligono le specie rare e particolari, gli alberi e arbusti rari hanno tendenza a sparire.

6 A lungo termine la perdita di specie di alto valore economico come il ciliegio, le querce, l'acero di monte ecc. portano a delle perdite economiche ai proprietari di boschi. Le recinzioni ed altre misure di protezione delle piantine provocano costi supplementari.

www.boscoselvaggina.ch

© 2009 Bosco Selvaggina. Illustrazione: Philippe Schirm.